

Questo sito contribuisce alla audience di



Milanofinanza



ItaliaOggi



MF Fashion



Class Life



CCoC



Class Abbonamenti



MF CENTRALE RISK



articoli quotazioni video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter Status Utente

Mercoledì 1 Agosto 2018 - Ore 12:52

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

## MF DOW JONES

01/08/2018 12:22

### \*Ferrari: Capital Markets Day il 17 e 18 settembre

01/08/2018 12:22

### \*Ftse Aim Uk 50: indice -0,14%

01/08/2018 12:21

### \*Ftse Aim All-Share: indice in rosso, -0,26%

01/08/2018 12:21

### \*Ftse Aim 100: indice sempre in calo, -0,24%

01/08/2018 12:20

### \*Aim Italia: indice accentua cali, -0,47%

01/08/2018 12:17

### Sud: Svimez; cresce disagio sociale, cittadinanza limitata

ROMA (MF-DJ)--Il ritmo di crescita del Sud e' del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area. Aumenta l'occupazione, ma vi e' una ridefinizione al ribasso della sua struttura e della sua qualita'; la carenza dei servizi pubblici crea una "cittadinanza limitata" che incide sulla tenuta sociale dell'area e rappresenta il primo vincolo all'espansione del tessuto

#### Le News più lette

Tutte

1. Mediobanca fa ricavi e utili record e alza il dividendo  
01/08/2018
2. Piazza Affari stona in Ue appesantita da Enel  
01/08/2018
3. Piazza Affari sale trainata da Leonardo (+10,6%)  
31/07/2018
4. A Piazza Affari focus sulle trimestrali. Intesa sotto i riflettori  
01/08/2018
5. Generali: 1,32 mld di utile. Lo spread pesa sul Solvency Ratio  
01/08/2018

#### Le News piu' commentate

Tutte

1. Dax future: pericolosa una discesa sotto i 12.250 punti  
12/07/2018
2. Dax future: prezzi al test con una solida resistenza  
11/07/2018
3. Dax future: i prezzi provano un nuovo allungo  
10/07/2018
4. Dax future: pericolosa una discesa sotto 12.475  
26/07/2018
5. Dax future: supporto in area 12.120-12.090 punti  
05/07/2018

#### Le News piu' votate




Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 31 luglio  
31/07/2018
2. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 30 luglio  
30/07/2018
3. Dax future: la struttura tecnica rimane contrastata  
17/07/2018
4. Dax future: prossima resistenza a 12.810 punti  
19/07/2018

produttivo. questo l'allarme lanciato dallo **Svimez** nella presentazione del suo rapporto annuale. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione e' raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362.000 a 600.000 (nel Centro-Nord sono 470.000). Il numero di famiglie senza alcun occupato e' cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. L'associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno ha definito come "preoccupante" la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, e' una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non e' stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre piu' allarmante. Ancora oggi al cittadino del Sud, sottolinea lo **Svimez**, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilita' dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneita' di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. A tal proposito lo **Svimez** ha costruito un indice sintetico della performance delle Pubbliche Amministrazioni nelle regioni sulla base della qualita' dei servizi pubblici forniti al cittadino nella vita quotidiana: fatto 100 il valore della regione piu' efficiente (Trentino-Alto Adige) emerge che quelle meridionali, ad eccezione della Campania che si attesta a 61, della Sardegna a 60 e dell'Abruzzo a 53, sono al di sotto della meta': Calabria 39, Sicilia 40, Basilicata 42, Puglia 43. com/mat (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:17

## Ferrari: utile netto 1\* sem a 309 mln (+19% a/a)



MILANO (MF-DJ)--**Ferrari**  ha chiuso il primo semestre riportando un utile netto in crescita tendenziale del 19% a 309 milioni di euro e ricavi in flessione dello 0,3% a 1,737 miliardi a fronte di consegne aumentate del 6% a 4.591 unita'. L'Ebitda, si legge in una nota, e' salito del 10% a/a a 563 milioni, mentre l'Ebit e' migliorato del 13% a 428 milioni. L'indebitamento industriale netto di periodo e' salito a 472 milioni e si confronta con i -473 mln riportati al termine dello scorso esercizio. Per quanto riguarda il secondo trimestre, l'utile netto e' salito del 18% a 16 milioni, i ricavi sono in flessione dell'1,6% a 906 milioni, l'Ebitda sale dell'8% a 291 mln e l'Ebit migliora anch'esso dell'8% a 218 milioni. In funzione dei risultati riportati, la societa' del cavallino rampante ha confermato i target per l'esercizio in corso. In particolare, le consegne sono attese oltre le 9.000 unita' includendo anche le 'supercar', i ricavi netti sono visti oltre 3,4 miliardi e l'Ebitda rettificato e' previsto uguale o superiore a 1,1 miliardi, mentre l'indebitamento industriale netto dovrebbe essere contenuto sotto i 400 milioni, includendo la distribuzione dei dividendo. Ricordando l'ex Presidente Sergio Marchionne recentemente scomparso, **Ferrari**  ha infine confermato nella nota "l'impegno a perseguire i valori da lui incarnati e a realizzare la sua visione con immutata determinazione, ambizione e passione, nel solco dell'eredita' di Enzo **Ferrari** ". com/ofb (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:17

## \*Industra: Csc; buon avvio 3\* trim., +0,3% m/m produzione luglio

01/08/2018 12:13

## COMMENTO AIM: indice -0,31%, SosTravel arretra al debutto

MILANO (MF-DJ)--L'Aim Italia tratta poco sotto la parita' e segna un -0,31% in tarda mattinata. In salita **Mondo Tv**  France (+5%) e **Gruppo Green Power**  (+4,74%) con volumi pari a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli quotazioni video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati

Abbonati

Newsletter

Status Utente

Mercoledì 1 Agosto 2018 - Ore 13:35

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

## MF DOW JONES

01/08/2018 13:02

**\*Future: E-Mini Nasdaq100 Futures a 7256 punti (+ 0,16%)**

01/08/2018 13:02

**\*Future: Mini S&P500 a 2814 punti (- 0,11%)**

01/08/2018 13:02

**\*Future: Mini Dow Jones a 25342 punti (- 0,21%)**

01/08/2018 12:59

## Aim Italia: le prossime matricole

MILANO (MF-DJ)--Di seguito, secondo quanto raccolto da MF-Dowjones, le società che potrebbero sbarcare su Aim nei prossimi mesi. Acqua Group: il gruppo data-driven specializzato nella consulenza e nella comunicazione integrata omnichannel potrebbe quotarsi su Aim nel 2019. EdiliziAcrobatica: il gruppo fondato nel 1994 a Genova da Riccardo Iovino, specializzato in lavori di edilizia in doppia fune di sicurezza, quali manutenzioni e ristrutturazioni di edifici residenziali, pubblici, aziendali e religiosi, ha confermato di aver avviato le attività propedeutiche all'ammissione a negoziazione delle proprie azioni ordinarie su Aim. Fatto Quotidiano: la società Editoriale Il Fatto, media content provider editrice, tra l'altro, de Il Fatto Quotidiano e di diversi prodotti editoriali e multimediali, ha avviato le attività propedeutiche alla quotazione su Aim Italia. Ramponi Stones and Strass: punta ad approdare a piazza Affari, su Aim Italia, entro il 2018 con il supporto di Fabio Arpe e la sua merchant bank dedicata alle Pmi, Arpe Group. Sciuker Frames: l'azienda, attiva nella progettazione e produzione di infissi in legno alluminio e legno vetro strutturale, ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sull'Aim. Spefin: la società specializzata nell'acquisto di crediti performing e specialty finance nell'erogazione di contratti di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio potrebbe quotarsi su Aim Italia nell'ultimo trimestre dell'anno. TheSpac: si è chiuso con successo il collocamento presso investitori istituzionali e professionali di azioni ordinarie della special purpose acquisition

### Le News più lette

Tutte

1. Mediobanca fa ricavi e utili record e alza il dividendo

01/08/2018

2. Piazza Affari stona in Ue appesantita da Enel

01/08/2018

3. Piazza Affari sale trainata da Leonardo (+10,6%)

31/07/2018

4. A Piazza Affari focus sulle trimestrali. Intesa sotto i riflettori

01/08/2018

5. Generali: 1,32 mld di utile. Lo spread pesa sul Solvency Ratio

01/08/2018

### Le News più commentate

Tutte

1. Dax future: pericolosa una discesa sotto i 12.250 punti

12/07/2018

2. Dax future: prezzi al test con una solida resistenza

11/07/2018

3. Dax future: i prezzi provano un nuovo allungo

10/07/2018

4. Dax future: pericolosa una discesa sotto 12.475

26/07/2018

5. Dax future: supporto in area 12.120-12.090 punti

05/07/2018

### Le News più votate

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 31 luglio

31/07/2018

2. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 30 luglio

30/07/2018

3. Dax future: la struttura tecnica rimane contrastata

17/07/2018

company promossa da Marco Galateri di Genola, Vitaliano Borromeo e Giovanni Lega e coordinata da Banca Imi - per un controvalore di 60 mln euro. Un risultato che supera l'obiettivo di raccolta inizialmente prefissato, pari a 50 mln. L'inizio delle negoziazioni sul mercato Aim e' previsto per domani, 2 agosto. UCapital24: punta a sbarcare su Aim Italia nel 2018, con il supporto di [Ambromobiliare](#) 📈📊, tramite una Ipo da 5 mln euro. [Vimi Fasteners](#) 📈📊: l'azienda di Reggio Emilia attiva nel settore dei sistemi di fissaggio punta a quotarsi su Aim entro l'estate. fus marco.fusi@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:58

## Wind Tre: Hedberg; semestre sfidante, sinergie a 245 mln

ROMA (MF-DJ)--"Il primo semestre 2018, viste le condizioni di mercato estremamente competitive, e' stato, come previsto, ancora una volta molto sfidante; lo dimostra la continua pressione sui nostri ricavi, in particolare nel segmento mobile consumer. Tuttavia il nuovo top management sta lavorando bene e siamo soddisfatti nel vedere che Wind Tre e' riuscita a conseguire sinergie per un valore cumulato di 245 milioni di euro che hanno consentito una crescita del nostro margine Ebitda". Lo ha detto Jeffrey Hedberg, Ceo di Wind Tre, aggiungendo che "grazie agli effetti positivi legati alla rinegoziazione del nostro debito, abbiamo ottenuto una riduzione di oltre il 40% degli oneri finanziari. Siamo fortemente determinati nel raggiungere i nostri obiettivi legati alle sinergie e una posizione di leadership in tutti i touch point rivolti alla nostra clientela". "Dopo la revoca del provvedimento, deciso dal Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ad inizio luglio nei confronti di Zte- precisa il Ceo di Wind Tre- la partnership con il gruppo cinese e' ripresa e, parallelamente, abbiamo raggiunto un accordo con Ericsson, come secondo fornitore, per accelerare il processo di consolidamento e modernizzazione della nostra rete mobile. Sono fiducioso che siamo sulla strada giusta nel rispettare i nostri piani e nel costruire solide basi per il futuro di Wind Tre, dei suoi clienti, degli azionisti e di tutto il team". liv (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:56

## BORSA: equity resta negativo a meta' seduta

MILANO (MF-DJ)--L'azionario europeo resta sotto la parita', con il Ftse Mib che segna un -0,71% a 22.059 punti, il Dax un -0,28% e il Ftse-100 un -1,33%. Prudenza in vista degli appuntamenti macro, "con gli Usa che ancora una volta catalizzano l'attenzione degli investitori in attesa della stima Adp e della decisione della Fed sui tassi", afferma Craig Erlam, Senior Market Analyst di Oanda. A piazza Affari pesante [Enel](#) 📈📊 (-4,15%), su cui Goldman Sachs ha abbassato il giudizio da buy a neutral. Tra le utility vendite anche su [Italgas](#) 📈📊 (-1,71%) e [A2A](#) 📈📊 (-1,69%). Riduce i cali [Ferrari](#) 📈📊 (-0,53%) dopo i conti trimestrali, che, nota un analista, hanno evidenziato un risultato netto migliore delle attese. Sull'Aim Italia brillante Energica M. (+8,31%). pl paola.longo@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:50

## Culti Mi: ricavi 1\* sem. salgono a 3,052 mln (+13% a/a)

MILANO (MF-DJ)--[Culti](#) 📈📊 Mi al 30 giugno 2018 ha registrato ricavi complessivi a 3,052 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto ai 2,695 milioni al 30 giugno 2017. Tale incremento, spiega una nota, e' frutto anche di un nuovo accordo commerciale per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, dell'ingresso in nuovi paesi come Taiwan e dell'apertura dei nuovi [Culti](#) 📈📊 House in Forte dei Marmi e Torino (che si vanno ad affiancare alle aperture della fine del secondo semestre 2017 a Napoli e Bari), completando in tal modo una porzione rilevante del piano di sviluppo nazionale e internazionale delineato lo scorso anno. Le vendite conseguite all'estero sono state pari a 2,242 milioni di euro (73,5% del totale) mentre i ricavi realizzati in Italia (0,810 milioni) hanno registrato una crescita del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Per quanto riguarda i prodotti, nel primo semestre e' stata conseguita una

4. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 20 luglio

20/07/2018

5. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 16 luglio

16/07/2018



crescita significativa nel core business delle diverse tipologie di diffusori che, con ricavi pari a 2,747 milioni di euro (+17,1%), rappresentano il 90% del totale delle vendite. Anche al fine di armonizzare la composizione delle vendite, la gamma dei prodotti e' stata ampliata con le fragranze "persona", con l'obiettivo di creare una continuita' tra il benessere derivante dalla profumazione per l'ambiente a quello ottenuto dalle fragranze per il corpo. La nuova gamma verra' inizialmente posta in vendita nelle sole **CULTI** 🏠 House, mentre la diffusione sugli altri canali distributivi verra' avviata in una seconda fase. L'Ebitda si e' attestato a 220 mila euro, che si confrontano con i 209 mila (+5,3%) del primo semestre del 2017, dopo aver assorbito una significativa crescita dei costi di gestione, correlati alle attivita' di ricerca per le nuove linee di prodotto e all'apertura e gestione dei punti vendita mono-marca, attualmente in fase di start-up. Il risultato ante imposte e' stato negativo per 143 mila euro (positivo per 61 mila euro al 30 giugno 2017) dopo aver pero' stanziato circa 180 mila euro derivanti principalmente dagli ammortamenti degli oneri di quotazione al mercato AIM, avvenuta a luglio dello scorso anno. Per contro, tutti i valori patrimoniali e finanziari hanno registrato un sensibile miglioramento, anche per il beneficio derivante dalle operazioni sul capitale connesse alla quotazione. La posizione finanziaria netta, conclude la nota, risulta infatti positiva per 3,04 milioni di euro rispetto ai 206 mila euro negativi del 30 giugno 2017, nonostante la vivace attivita' di investimento nei nuovi negozi **Culti** 🏠 House, effettuata negli ultimi dodici mesi. com/fus (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:49

## Rai: Salvini vede Berlusconi, confronto franco e pacato

ROMA (MF-DJ)--Questa mattina Matteo Salvini e' andato a trovare Silvio Berlusconi all'ospedale San Raffaele. Una visita di cortesia, si legge in una nota, durante la quale si e' parlato anche della questione Rai. Dopo le telefonate tra i due di ieri sera, e' stato un primo confronto di persona franco e pacato. liv (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:47


## Sud: Uil, intensificare interventi per crescita

ROMA (MF-DJ)--"Emerge dall'anticipazione del rapporto **Svimez** come per evitare il forte rischio di allargare ulteriormente la forbice del divario tra Mezzogiorno e il resto del Paese, sia necessario garantire, per il Sud, maggiore intensita' degli interventi a sostegno della crescita". Lo afferma Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil. Aggiungendo in una nota che "per il Mezzogiorno non servono politiche speciali, servono politiche valide per tutto il Paese ma che per il Sud prevedano una maggiore intensita' di aiuti e risorse. Sarebbe opportuno che lo sviluppo del Mezzogiorno non rimanga un tema da affrontare, come ogni anno "sotto l'ombrellone", ma sarebbe ora che tutta la politica passasse una volta per sempre dalle parole ai fatti concreti, in quanto la crescita economica del Mezzogiorno e' la crescita dell'intero Paese". "Se l'emergenza sociale nel Mezzogiorno e' il rischio "poverta'" e se questa deriva principalmente dalla mancanza di reddito da lavoro, si deve dare continuita' rendendo strutturale l'attuale sistema di incentivi alle assunzioni di giovani e meno giovani nel Sud", conclude la sindacalista. liv (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 12:35

## Wm Capital: accordo con Del Mare 1911 per business format franchising

MILANO (MF-DJ)--**Wm Capital** 🏠 e **Del Mare 1911**, societa' attiva prevalentemente nella commercializzazione di prodotti moda Uomo hanno siglato un accordo, della durata di un anno, per la creazione e lo sviluppo del business format franchising, puntando sulla notorieta' del marchio e la qualita' delle materie prime di capi di abbigliamento e accessori. La **Del Mare 1911**, costituita nel 1980, beneficia della lunga esperienza nei settori del confezionamento e

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** Meteo Intrattenimento Sport Money Lifestyle Altro >

 notizie

cerca nel Web

## Al Sud in 600mila famiglie disoccupate. Da 16 anni è grande fuga, via 1,8 milioni di persone

 HuffPost | 51 minuti fa | Huffington Post



Un sud disoccupato, dal quale sempre più persone scelgono di fuggire. Questa la fotografia scattata da **Svimez**, l'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno, nella anticipazioni del rapporto 2018 sulle condizioni economiche e sociali del meridione.

### 600 mila famiglie disoccupate

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". **Svimez** che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario".

### Allarme "dualismo generazionale"

La **Svimez** lancia inoltre l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale" che si sta concretizzando al sud. E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

### La grande fuga

"Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". È questo il 'bollettino' della **Svimez** sulla 'fuga' dal Sud, il cui peso demografico non fa che diminuire, ed "è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno)".

### Cittadinanza limitata

"Ancora oggi al cittadino del Sud mancano (o sono carenti) diritti fondamentali" dalla sicurezza all'istruzione. In particolare, sottolinea **Svimez**, si fanno sentire i "divari" nei servizi pubblici rispetto al resto del Paese. E ciò accade anche nel campo sanitario. L'associazione per lo sviluppo del Sud mette, infatti, l'accento sul fenomeno della "povertà sanitaria". Fenomeno per cui, si spiega, "sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie Italiane". Cosa che si verifica, viene rimarcato, "soprattutto al Sud".


### Rischio crescita dimezzata

Nel 2019, sempre stando ai dati **Svimez**, "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo).

[Vai alla Home page MSN](#)


### ALTRO DA HUFFPOST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo.

[Scopri di più](#)

**Notizie** Meteo Intrattenimento Sport Money Lifestyle Altro >

 notizie

cerca nel Web

## Sud, 600mila famiglie senza lavoro: due milioni in fuga, addio ripresa

 Il Mattino | 5 ore fa | Nando Santonastaso

L'incubo della frenata dell'economia meridionale quest'anno (1%) e soprattutto l'anno prossimo (0,7%, ovvero la metà del Pil attuale) rende ancora più soffocante il clima nell'angusta sala di via Porta Pinciana, quartier generale della [Svimez](#), sprovvista di aria condizionata. Eppure, non ci sono dubbi sull'allarme lanciato dall'Associazione ieri in occasione delle anticipazioni del Rapporto 2018 che verrà presentato ai primi di novembre. I dati illustrati dal direttore Luca Bianchi sono ben più di un campanello d'allarme: non solo perché segneranno la fine di quella "ripresina" in atto da 2015 che, bene o male, è stata da allora in linea con l'andamento del Pil nazionale ma anche perché aggraverebbe uno scenario già zavorrato da problemi enormi e irrisolti.



### GLI ADDII

Come la fuga dal Sud, ad esempio, con oltre un milione e 883 mila residenti che hanno fatto le valigie negli ultimi 16 anni, la metà giovani tra i 15 e i 34 anni, un quinto dei quali laureati, dei quali solo 800 mila sono rientrati. O come l'angosciata crescita del numero delle famiglie con tutti i componenti in cerca di un'occupazione, raddoppiato tra il 2010 e il 2018 fino a raggiungere quota 600 mila (al centro-nord ne sono state contate 470 mila). Ma qui c'è anche un altro dato significativo: nemmeno quando un componente di queste famiglie trova un impiego la soglia della povertà del nucleo migliora perché al Sud sta crescendo il fenomeno dei "working poors", le opportunità di lavoro abbassa retribuzione figlie "della complessiva dequalificazione dell'occupazione e dell'esplosione del part time involontario", spiega la [Svimez](#). Chi era precario, insomma, resta tale.

[Vai alla Home page MSN](#)

### ALTRO DA IL MATTINO

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



3 mesi  
a soli 15,99€

VAI SUBITO ALLA PROMO



Cantiere San Paolo, De La furioso: «A rischio la prima con il Milan» Nuova rottura con il Comune

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MERCOLEDÌ, 01 AGOSTO 2018

Email

Iscriviti


**legacoop sociali** Quotidiano online

**nelPaese.it**
[Salute](#)[Economia sociale](#)[Parità di genere](#)[Cultura](#)[Lavoro](#)[Ambiente&Territorio](#)[Diritti&Inclusione](#)[Sport sociale](#)[Migrazioni](#)Sei qui: [Home](#) / [Altro](#) / [Nazionale](#) / [CRAC MEZZOGIORNO](#), [SVIMEZ](#) DOPPIO DEI DISOCCUPATI, FUGA DEI GIOVANI LAUREATI

POPOLARI

TENDENZA

COMMENTI

PARITÀ DI GENERE

TRANSFOBIA: NEL 2016  
IL PRIMATO A NAPOLI...

Ott 03, 2017 ❤ 109430

INCHIESTE | REPORTAGE | STORIE | T

Feb 06, 2013 ❤ 101546

CULTURA

A VENEZIA "VELENO": IL  
FILM SU...

Set 07, 2017 ❤ 67379

NAZIONALE

ALLE RONDE E ALLE  
INTIMIDAZIONI  
NEOFASCI...

Set 22, 2017 ❤ 45798

## CRAC MEZZOGIORNO, [SVIMEZ](#): DOPPIO DEI DISOCCUPATI, FUGA DEI GIOVANI LAUREATI

In primo piano

Scritto da [Redazione](#) | Ago 01, 2018 | [Stampa](#) | [Email](#) | 0 commenti

Un vero e proprio crac che spacca l'Italia in due: il Mezzogiorno subisce le conseguenze di un ventennio di politiche economiche. "Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". Così la [Svimez](#) che parla "di sacche di crescente emarginazione e

Pubblicato in

**Nazionale**

Tagged under

mezzogiorno, sud,

Articoli Correlati



degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario".

Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". E' quanto prevede la **Svimez**, nelle anticipazioni del Rapporto di quest'anno. Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo).

"Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". E' questo il 'bollettino' della **Svimez** sulla 'fuga' dal Sud, il cui peso demografico non fa che diminuire.

La **Svimez**, l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, nelle anticipazioni del Rapporto 2018 lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale". E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

(Fonte: Ansa)

svimez,

disoccupazione,  
emigrazione,  
lavoro, economia,  
sviluppo, divario,  
nord

Vota questo  
articolo



(0 voti)

Letto  
63 volte

**"BAMBINI  
SPERDUTI",  
UNICEF:  
+5MILA  
MINORI  
MIGRANTI  
SOLI IN...**



Nel 2016 i bambini (0-18 anni) sbarcati sulle coste italiane hanno raggiunto un numero record: 28.223 su un totale di 181.436 persone sbarcate: un dato...

[Leggi tutto](#)



**"BAROMETRO DELL'ODIO" DI AMNESTY: IL  
91% DELLE DICHIARAZIONI...**

Con discorsi e dichiarazioni di odio si vincono le elezioni: il 91% complessivo di hate speech dai partiti di centrodestra, oltre la metà dalla Lega...

[Leggi tutto](#)

**"CAMBIARE  
L'ITALIA**



**COOPERANDO": 5 PROPOSTE  
DELL'ALLEANZA COOPERATIVE AL...**

"Cambiare l'Italia Cooperando". Ecco il manifesto che l'Alleanza delle cooperative italiane presenta alla politica: una via cooperativa allo sviluppo del paese. "Per mettere le persone..."

[Leggi tutto](#)

**CALENDARIO**

Agosto 2018						
«						»
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

**CATEGORIE**

Condividi 11 Tweet Condividi



Redazione

« IL CASO DEI MIGRANTI RIPORTATI IN  
LIBIA: FATTO GRAVISSIMO PER GIURISTI E  
MAGISTRATI

Lascia un commento

Assicurarsi di inserire tutte le informazioni necessarie, indicate da un asterisco (\*). Il codice HTML non è consentito.

Nome \*

enter your name...

Email \*

inserisci la tua email...

Sito web

inserisci il tuo sito web...

Messaggio \*

inserisci il tuo messaggio qui...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home &gt; Economia &gt; Allarme Svimez: raddoppiato in 8 anni il numero di famiglie in cerca...

[Economia](#)
[Rai News](#)
[Rai News - Economia](#)

# Allarme Svimez: raddoppiato in 8 anni il numero di famiglie in cerca di occupazione al Sud

1 agosto 2018

0


 Condividi su Facebook


 Tweet su Twitter





Secondo il rapporto, negli ultimi 16 anni sono state quasi 2 milioni le persone che hanno lasciato il Mezzogiorno. E la metà sono giovani. Senza politiche adeguate – si legge – nel 2019 si rischia frenata

- [Svimez](#) riparte l'occupazione al sud ma resta l'emergenza sociale
- [Svimez](#) nel Sud crescono i nuovi poveri, serve misura di contrasto

## Condividi

01 agosto 2018 Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Questo

## SEGUICI

 9,655 Fans

MI PIACE

 1,562 Follower

SEGUI

 8,263 Follower

SEGUI

 4,691 Follower

SEGUI

## POPOLARE



Matteo Salvini in missione in Libia: "Massimo impegno insieme sui migranti"

25 giugno 2018



A Raqqa, tra veli colorati e partite di pallone. L'ex roccaforte...

22 giugno 2018

"Inaccettabile oggi che il paziente subisca drenaggi senza anestesia!"

7 giugno 2018



Maserati Drive&Sail Experience, appuntamento in autunno

10 luglio 2018

Carica altro

## RACCOMANDATA



Siria, 600 raid nelle ultime ore a Daraa

**Benessere**

'Brain Your Time AWARD' premia i lavori di 6 giovani



quanto si legge nelle anticipazioni del rapporto **Svimez** sull'economia del Mezzogiorno che sono state presentate questa mattina a Roma.

Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche.

Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

### **Negli ultimi 16 anni quasi 2 milioni di persone hanno lasciato il Mezzogiorno**

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo.

### **Divario in servizi pubblici, mancano diritti fondamentali**

Ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. Così nel Rapporto.

In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati. I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri.

### **Senza politiche adeguate nel 2019 si rischia frenata**

In base alle previsioni elaborate dalla **Svimez**, nel 2018, il PIL del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud +1%. I consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel Centro-Nord e +0,5% nel Sud), in particolare i consumi della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia



**Ordine Malta: domani ricevimento e concerto a Villa Magistrale**



**Economia**

**UE. Dal 2019 al via negoziati per l'entrata di Albania e...**



un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud.

In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla [Svimez](#), in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al Def e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010).

[ **Fonte articolo:** [Rai News](#) ]

Post Views: 5

CONDIVIDI



 Mi piace 0

 Tweet

Articolo precedente

E ora cosa succede con il presidente della RAI?

Prossimo articolo

Italia-Francia. Le Marie incontra Tria e Di Maio: "Priorità unione bancaria e bilancio Ue"

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



**Rai News**  
 Il rapporto dell'Unicef sull'Hiv: contagiato un adolescente ogni 2 minuti, due su 3 sono ragazze



**Rai News**  
 Vaccini. Cassazione conferma 'no' nesso con autismo



**Notizie**  
 Google, Trump contro l'Europa per la max multa



## LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:



Home &gt; Fan Page &gt; Fuga dal Sud Italia, 2 milioni di giovani si sono trasferiti altrove...

Fan Page Fan Page - Politica Politica

# Fuga dal Sud Italia, 2 milioni di giovani si sono trasferiti altrove negli ultimi 16 anni

1 agosto 2018

0

 Condividi su Facebook Tweet su Twitter

La [Svimez](#), l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, ha presentato il Rapporto 2018. Cresce il numero delle famiglie in cui tutti i componenti sono disoccupati: passano da 362mila a 600mila negli ultimi 8 anni.

[ Fonte articolo: [Fanpage](#) ] Post Views: 1

CONDIVIDI

 Mi piace 0 Tweet

## SEGUICI

 9,655 Fans

MI PIACE

 1,562 Follower

SEGUI

 8,263 Follower

SEGUI

 4,691 Follower

SEGUI

## POPOLARE

**Torna "Parole O\_stili" sul linguaggio come "ponte"**

4 giugno 2018

**AISM-Istituto Superiore di Sanità "Insieme per la sclerosi multipla"**

10 giugno 2018

**Mediterraneo, innalzamento delle acque: un dramma Italia, addio a chilometri di coste...**

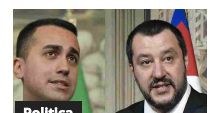
8 luglio 2018

**Cdp, Rai e Gestore dei servizi energetici. Sulle nomine scende in...**

12 luglio 2018

Carica altro ▼

## RACCOMANDATA

**Migranti, trattativa in Europa: il premier Conte trova l'intesa con Macron....****Politica**  
**Salvini-Di Maio, dai censimenti al contante a internet gratis: le tappe...**



Home &gt; Ansa &gt; Tutti disoccupati, così al Sud 600 mila famiglie

[Ansa](#)
[Ansa - Cronaca](#)
[Cronaca](#)

# Tutti disoccupati, così al Sud 600 mila famiglie

1 agosto 2018

0



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



## Preoccupa la crescita del fenomeno dei 'working poors'

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". Così la **Svimez** che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario".

## SEGUICI



9,655 Fans

MI PIACE



1,562 Follower

SEGUI



8,263 Follower

SEGUI



4,691 Follower

SEGUI

## POPOLARE

Hai il conto in questa famosissima banca? Truffa, te lo prosciugano:...

28 giugno 2018



Fisco. Pescatori, ceramisti, mercerie i meno ricchi d'Italia. Reddito sotto 10.000...

1 giugno 2018



Trump riceve Conte alla Casa Bianca: "Su politiche migranti Ue segua..."

1 agosto 2018



Spari in sede giornale Maryland: morti

29 giugno 2018

Carica altro

## RACCOMANDATA



La Stampa  
Shopping tour, la Parigi più insolita



La Stampa  
Vi consiglio "Love for sale" di Seal per la sua mellow...

Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". E' quanto prevede la **Svimez**, nelle anticipazioni del Rapporto di quest'anno. Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo).

"Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". E' questo il 'bollettino' della **Svimez** sulla 'fuga' dal Sud, il cui peso demografico non fa che diminuire.

La **Svimez**, l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, nelle anticipazioni del Rapporto 2018 lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale". E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

[ Fonte articolo: [ANSA](#) ]

Post Views: 4

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

La Giunta nazionale del Coni ha approvato la candidatura congiunta di Milano, Torino e Cortina per ospitare le Olimpiadi invernali del 2026

Prossimo articolo

Senza speranze in Brasile, bimba salvata al Meyer

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Cronaca

Orrore a Marsala: fossa comune di cani, accanto una cagnetta ancora viva



Cronaca

Benvenuto Mosè: il papà ha 59 anni, la mamma 55



Adnkronos

Suicida dopo video hot, la madre pubblica foto dell'ex



LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ULTIME NEWS

Pronto soccorso: raccontateci la vostra esperienza

Cerca nel sito...



CRONACA ECONOMIA CASA ESTERI POLITICA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA SALUTE

SEI IN: Home » Cronaca » Il Sud che arranca: quasi un milione di giovani in fuga e chi resta vive nel disagio


**CONGRATULAZIONI!!**  
 Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! Sei stato selezionato adesso!  
 Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO** di una **500!**  
 ONLINE: 1/08/2018 15:52:21  
**CLICCA QUI!**  
 LAFABBRICADEIPREMI



## Il Sud che arranca: quasi un milione di giovani in fuga e chi resta vive nel disagio

0

PUBBLICATO IL 01/08/2018

CRONACA

I giovani in fuga, la popolazione che diminuisce e il disagio sociale che dilaga: è un Sud sempre più in difficoltà quello fotografato dal **Rapporto Svimez 2018**, presentato oggi a Roma. Il primo dato snocciolato nel documento è puramente demografico: nonostante l'aumento degli stranieri la **popolazione** è diminuita. [...Vai all'articolo originale](#)

Fonte: [Today.it](#) - Cronaca

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

01/08/2018

0

**Pronto soccorso:**  
raccontateci la vostra  
esperienza



01/08/2018

0

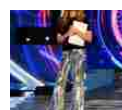


01/08/2018

0


**PROGEDIL 90**  
 INIZIATIVE IMMOBILIARI  
  
**Vendita Case Nuove a Roma**  
 Oltre 70 Cantieri a Roma

### ULTIMI ARTICOLI



01/08/2018

0

**Grande Fratello Vip**, fuori 4  
nomi: chi si rivede!



01/08/2018

0

**Roberta Ragusa**, le  
motivazioni della sentenza:  
"Uccisa dal marito per  
motivi economici"



01/08/2018

0

**Rock'n'roll**, swing e party  
hawaiani: da oggi al 12  
agosto il Summer Jamboree  
a Senigallia



01/08/2018

0

**Svolta bancomat**: si potrà  
pagare usando il proprio  
numero di cellulare



01/08/2018

0

**Come scontornare una  
immagine**



ULTIME NEWS

Tre sorelle uccidono il padre a coltellate: "Lo odiavamo"

Cerca nel sito...



CRONACA ECONOMIA CASA ESTERI POLITICA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA SALUTE

SEI IN: Home » Economia » Sud, due milioni in fuga in 16 anni. La metà sono giovani

**CONGRATULAZIONI!**

Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! **SEI STATO SELEZIONATO ADESSO** CLICCA QUI  
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO** di una 500!

ONLINE: 1/08/2018 12:35:50

LAFABBRICADEIPREMI



## Sud, due milioni in fuga in 16 anni. La metà sono giovani

PUBBLICATO IL 01/08/2018

ECONOMIA

**ROMA** - Bisogna essere giovani, ricchi e sani per vivere al Sud. Un'iperbole che descrive bene cosa c'è dentro il Rapporto [Svimez](#) 2018. E sì perché nonostante la crescita del Pil nel 2017 sia stata in linea con quella italiana, recuperando le tante posizioni perse nel corso della lunga [...Vai all'articolo originale](#)

Fonte: [La Repubblica - Economia](#)

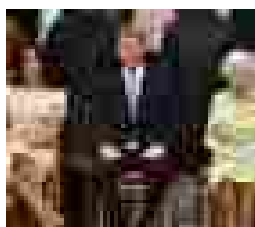


POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:



01/08/2018

Energia, ambiente e tecnologia: la rinascita "green" di Expo Milano



01/08/2018

Lavorare per la Regina Elisabetta? Le posizioni aperte a Buckingham Palace e al Castello di



01/08/2018

Trading online, scatta la tagliola sulla "leva": servono più soldi per comprare e vendere derivati



ULTIMI ARTICOLI



01/08/2018

Sabaudia, il mondo del calcio si rilassa in spiaggia



01/08/2018

Da Grey's Anatomy al Tour Gastronomico: vacanze romane per l'ex "Dottor bollere"



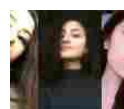
01/08/2018

Come sta Franco Battiato? Un post su Facebook spaventa i fan



01/08/2018

Skoda: a Parigi il debutto del SUV Karoq Scout, ideale per il fuoristrada



01/08/2018

Tre sorelle uccidono il padre a coltellate: "Anni di violenze e abusi, lo odiavamo"

**Sfogliala Gratis l'Edizione di Oggi!**

ECONOMIA • UMBRIA

## Pil, Umbria ancora la peggiore

 ncn

ncn



Share This!

Nel 2017 l'Umbria, come era già avvenuto nel 2016, è la peggiore regione italiana per andamento del Pil (prodotto interno lordo). Una regione, l'Umbria, che ormai rappresenta un vero e proprio caso tra le realtà del Centro-Nord, visto lo scivolamento sempre più marcato verso il Sud. L'Umbria come detto nel 2017 è la regione che fa peggio, con il Pil in calo dell'1% (le altre due regioni con il segno meno sono Marche, -0,2% e Molise -0,1%, mentre tutte le altre hanno il segno più). Ma l'Umbria presentava un Pil negativo anche nel 2016 e, come se non bastasse, è la seconda regione italiana per peggiore andamento del Pil tra il 2008 e il 2014, quando il Pil è crollato del 17,1%, risultato secondo in peggio solo a quello del Molise (-21,5%).

Nel 2017 l'Umbria, come era già avvenuto nel 2016, è la peggiore regione italiana per andamento del Pil (prodotto interno lordo). Una regione, l'Umbria, che ormai rappresenta un vero e proprio caso tra le realtà del Centro-Nord, visto lo scivolamento sempre più marcato verso il Sud. L'Umbria come detto nel 2017 è la regione che fa peggio, con il Pil in calo dell'1% (le altre due regioni con il segno meno sono Marche, -0,2% e Molise -0,1%, mentre tutte le altre hanno il segno più). Ma l'Umbria presentava un Pil negativo anche nel 2016 e, come se non bastasse, è la seconda regione italiana per peggiore andamento del Pil tra il 2008 e il 2014, quando il Pil è crollato del 17,1%, risultato secondo in peggio solo a quello del Molise (-21,5%).

Insomma, un disastro. Con la Regione che ormai dà l'impressione, e non da ora, di aver perso il controllo della situazione. Le brutte notizie si susseguono e i pannicelli caldi di qualche dato qua e là che non sa di disastro non riesce a nascondere una realtà in pieno declino, che continua a scivolare negli indicatori di ricchezza e benessere. A questo punto, non ammettere la situazione da allarme sarebbe per le autorità regionali essere irresponsabili. Il caso Umbria esiste e lo sanno bene i cittadini della regione, che ne pagano lo scotto in termini di reddito, lavoro e benessere complessivo.

I dati sull'andamento del Pil 2017 nelle regioni li fornisce Il Rapporto [Svimez](#). Si tratta di un'anticipazione dei dati ufficiali dell'Istat, che usciranno a breve e che, storicamente, non si discostano mai in maniera significativa da quelli forniti dalla [Svimez](#), che d'altronde lavora su dati grezzi forniti dalla stessa Istat.

Nel 2017, a dimostrazione dell'arrivo della ripresa, che tuttavia resta insufficiente, tutte le regioni italiane eccetto tre (Umbria, Marche e Molise) mostrano una crescita del Pil. L'incremento più alto della ricchezza prodotta nel 2017 spetta alla Valle d'Aosta (+2,6% in termini reali, ossia al netto dell'inflazione), 1,1 punti percentuali in più della media italiana, che sempre nel 2017 ha fatto +1,5%.

Il secondo miglior andamento lo marca il Trentino Alto Adige (+2,5%), al terzo posto la Lombardia (+2,2%). Quindi la Calabria (+2%), la Sardegna (+1,9%), Campania e Liguria (entrambe con + 1,8%). C'è tuttavia da dire che per alcune regioni non è tutto oro quello che luccica, perché la ripresa del Pil arriva dopo un vero e proprio crollo. Basti pensare che, tra il 2008 e il 2014, il Pil è sceso del 15,2% in Campania, del 15% in Sicilia e del 14,1% in Calabria.

Tra le altre regioni il Veneto nel 2017 vede aumentare il Pil dell'1,6%, il Piemonte dell'1,3%, l'Emilia Romagna dell'1,1%, il Friuli Venezia Giulia dell'1%, la Toscana dello 0,9%, il Lazio dell'1,6%, l'Abruzzo dell'1,2%, la Puglia dell'1,6%, la Basilicata dello 0,7%, la Sicilia dello 0,4%. Ripresa sì, insomma, ma debole. Con l'Umbria ancora in recessione. Un incubo da cui non si riesce a uscire.

Tags

benessere

declino

Pil

regione

regioni

ricchezza

[Svimez](#)

Umbria ancora la peggiore

Potrebbe piacerti anche


**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**
[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)

SPENDING REVIEW?

**PAGINEMONACI.it**  
 IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA

SPENDING REVIEW?

FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

## Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - "La crescita economica del Mezzogiorno nel 2017 stata sostanzialmente equivalente a quella del resto del Paese e gli investimenti privati hanno avuto un incremento del 3,9% e, quindi sono stati leggermente maggiori rispetto al centro nord attestando un sistema privato meridionale/insulare che nonostante il permanere di grosse difficoltà sta reagendo alla crisi". Cos in una nota il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, commentando le anticipazioni del Rapporto [Svimez](#) 2018, presentate oggi.

Il problema vero, rileva, "che nel Mezzogiorno continuano a permanere diseconomie ataviche che non consentono la piena ripresa dell'area: la deindustrializzazione, la debolezza infrastrutturale, lo spopolamento di molte aree interne con l'abbandono di territori sempre più vasti, l'incremento degli indici di povertà, rappresentano alcuni degli aspetti di maggior criticità che non aiutano il processo di ripresa dello sviluppo e della crescita meridionale, acuita da un insufficiente andamento della spesa pubblica e in particolare di quella ordinaria della Pubblica amministrazione, inferiore di ben 7 punti rispetto al 2008".

Un dato, questo, aggiunge, "in controtendenza rispetto al Centro Nord che, sebbene di pochissimo, cresciuta dello 0,5%. Una ripresa che secondo [Svimez](#) continuerà a rallentare nei prossimi anni, aspetto che preoccupa la Cisl considerato che gli squilibri rispetto agli investimenti continuano a rendere critica la situazione sociale dell'Area".

(AdnKronos)



### Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

 La soluzione all inclusive a norma di legge  
 per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK


 Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA  
 clicca qui per accedere al servizio

[ACCEDI](#)


Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

## Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (2)

(AdnKronos) - Nel Mezzogiorno, rileva ancora il sindacalista, "i dati attestano che l'occupazione avrebbe anche ripreso a crescere, ma trattasi di posti di lavoro precari mentre ancora mancano 300.000 posti di lavoro per raggiungere i giusti livelli occupazionali pre-crisi. Preoccupa in particolare l'andamento del dato sulla povertà che registra una presenza non più soltanto nelle famiglie con componenti in stato di disoccupazione, ma riguarda anche nuclei il cui capofamiglia occupato o in pensione".

Pesa su tutto, spiega Ganga, "il lavoro non regolare e il basso tasso di trasformazione del lavoro dal tempo determinato all'indeterminato. Prosegue il perdurare della condizione di stallo demografico acuito ulteriormente dall'incidenza delle migrazioni caratterizzate sulla popolazione giovanile ad alto tasso di scolarizzazione. Si va via, non solo perché non si trova lavoro, ma anche per i divari del sistema dei servizi, che, secondo il dato [Svimez](#), soltanto in Basilicata e Abruzzo presentano livelli di assistenza essenziali adeguati".

Per la Cisl, aggiunge, "occorre rompere l'attendismo e concertare immediatamente con il Governo un piano articolato che punti alla ripresa del Paese fondata su sinergia, innovazione, adeguamento delle infrastrutture compreso il rafforzamento delle reti digitali ma soprattutto insistendo su una lotta decisa ai generatori delle diseconomie. Il Mezzogiorno dovrà poter contare nella ripresa degli investimenti, la conferma degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato, lo sblocco della progettualità inserita all'interno dei patti sottoscritti negli anni scorsi fra Stato e regioni del Sud".

(AdnKronos)



### Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge  
per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK



Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA  
clicca qui per accedere al servizio





Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



LAVORIAMO PER UNA RETE  
PIÙ LEGGERA PER L'AMBIENTE



**PAGINEMONACI.it**  
IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA



FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

## Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (3)

(AdnKronos) - Nel Mezzogiorno, rileva il sindacalista, "dovr essere irrobustita la spesa per i servizi pubblici parificandola, proporzionalmente, a quella delle altre regioni del Paese. Investimenti sul sistema pubblico che dovranno essere accompagnati da un rafforzamento dell'investimento sui servizi a partire da quelli alle persone".

Occorre allora, anche sulla scorta del dato [Svimez](#), spiega, "promuovere un negoziato fra Sindacato e Istituzioni utile ad innovare e rafforzare strutture e servizi del Mezzogiorno, intervenendo per dare impulso alle attività produttive, accrescendo e migliorando le opportunità, ma soprattutto non azzerando quanto di positivo stato già avviato, perché la crescita un percorso incrementale che si porta avanti solo con la responsabilità di tutti gli attori sociali e istituzionali". In particolare, aggiunge Ganga, "dovranno essere individuate misure per combattere la povertà e la disoccupazione rafforzando quanto di innovativo e positivo si sviluppato in questi anni".

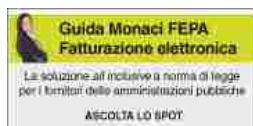
Mai come oggi, aggiunge, "il dato [Svimez](#) sollecita la necessità di ripensare il modello di sviluppo del Mezzogiorno che deve puntare sul capitale umano e sulla sua riattrazione nelle aree di origine, sulla valorizzazione delle risorse delle Comunità, sull'innovazione e sulla creatività per costruire una nuova idea di crescita in cui si armonizzino la creazione del valore economico, lo sviluppo sociale e la sostenibilità ambientale del territorio. Sono queste le esigenze che la Cisl pone al Governo per perimetrare la cornice strategica verso quel grande orizzonte unitario per il Paese rifondato su principi di condivisione, coesione e partecipazione utile a restituire competitività alle aree meridionali e insulari del Paese", conclude.

(AdnKronos)





Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)

**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)**PAGINEMONACI.it**  
IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA**FISCO****LAVORO****ECONOMIA****STARTUP****LEGALE/SOCIETARIO****CERCA IN ARCHIVIO**

## Sud: Lezzi, **Svimez** certifica fallimento e incapacit governi precedenti

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - "Ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti governi stata inefficace: incapacit e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud". Cos il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, in un post pubblicato su Facebook commentando il rapporto **Svimez** al quale ha partecipato questa mattina.

"Un dato su tutti mi ha colpito: le famiglie in povert assoluta nel 2016 - rileva Lezzi- erano 600 mila, nel 2018 sono diventate 845 mila. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa. Ricordiamolo soprattutto a tutti quelli che a pancia piena e seduti comodamente in qualche salotto tv criticano e attaccano il reddito di cittadinanza. Di fronte a una situazione di allarme economico e sociale come quella attuale il reddito una misura sacrosanta e doverosa, il resto sono chiacchiere".

(Adnkronos)



### Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge  
per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK



Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA  
clicca qui per accedere al servizio

**ACCEDI**

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)



FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

## Sud: Lezzi, **Svimez** certifica fallimento e incapacit governi precedenti (2)

(AdnKronos) - Il rapporto **Svimez**, inoltre, sottolinea Lezzi, "certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori".

Infine, proprio rispetto a queste risorse, aggiunge il ministro, "una cosa deve essere chiara: se per quest'anno l'obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell'ordinarie. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà".

(Adnkronos)



### Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge  
per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK



Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA  
clicca qui per accedere al servizio

[ACCEDI](#)



[www.nohatespeech.it](http://www.nohatespeech.it)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)

SPENDING REVIEW?

**PAGINEMONACI.it**  
IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA

SPENDING REVIEW?

FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

## Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo (2)

(AdnKronos) - Il risvolto della medaglia, per, aggiunge Magorno, "che mentre l'economia nel Mezzogiorno tiene e mostra segnali non pi negativi, il fronte dei servizi e del Welfare drammaticamente deficitario, soprattutto in istruzione, politiche di sostegno alla povertà e sanità. Il tutto produce ricadute assai negative sulle condizioni e la qualità della vita, a partire da uno stravolgimento demografico. I giovani, e ormai non solo loro, abbandonano le loro terre d'origine".

La [Svimez](#), dati alla mano, sottolinea l'esponente Pd, "scuote le istituzioni sulla urgenza di politiche di sviluppo e coesione sociale in grado di bilanciare Nord e Sud. Da qui il preciso avvertimento al Governo, affinché nelle imminenti leggi di bilancio e nell'aggiornamento del Def vengano messi in campo strumenti utili a sostenere la pur timida crescita in atto e a rilanciare un necessario fronte di investimenti. Indicando, fra l'altro, la rotta da seguire: per quanto riguarda il Sud - ad esempio - la piattaforma agroalimentare sta dimostrando di essere un moltiplicatore economico sano e dalla straordinaria forza espansiva e, dunque, merita una attenzione e una cura da parte di tutte le istituzioni".

(Adnkronos)



LAVORIAMO  
PER UNA RETE  
PIÙ LEGGERA  
PER L'AMBIENTE

### Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge  
per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK



Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA  
clicca qui per accedere al servizio

[ACCEDI](#)



Panorama / Economia / Diritti negati: perché i giovani fuggono dal Sud

## Diritti negati: perché i giovani fuggono dal Sud

Il Rapporto **Svimez** fotografa l'esodo di quasi due milioni di persone dal meridione d'Italia negli ultimi 16 anni, metà delle quali fra i 15 e i 34 anni



– Credits: iStock/A-Digit



a cura di LABITALIA/ADNKRONOS - 1 agosto 2018

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. È quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto **Svimez** 2018, presentato a Roma il 1 agosto 2018.

La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri (nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti), il **peso demografico** del Sud cala ed è ora pari al 34,2%, anche per una **minore incidenza degli stranieri** (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno).

### DIRITTI FONDAMENTALI CARENTI

Un calo dovuto, secondo **Svimez**, al fatto che ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una **pressione fiscale** pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) **diritti fondamentali**: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia.

In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle

regioni meridionali riguarda sia i **servizi per l'infanzia** che quelli **per gli anziani e per i non autosufficienti**.

Più in generale, l'intero **comparto sanitario** presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli essenziali di assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati.

**I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale** testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri. Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna.

**I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali** sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi.

Strettamente collegato è **il fenomeno della 'povertà sanitaria'**, secondo il quale sempre più frequentemente **l'insorgere di patologie gravi** costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud: nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia; all'estremo opposto troviamo la Lombardia con lo 0,2% e lo 0,3% della Toscana.

I divari si confermano anche per quel che riguarda **l'efficienza degli uffici pubblici** in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle Asl e agli uffici postali.

© Riproduzione Riservata

tag: **LABITALIA**

## Leggi anche

### L'Italia vecchia e disoccupata (al Sud)

Il Rapporto Istat 2018 racconta un Paese con 168,7 anziani ogni 100 giovani e con più occupati e ore lavorate. Ma non al Meridione

### Occupazione in calo dopo 12 mesi di lieve ottimismo

Su base annua prosegue la crescita anche se i dati Istat relativi a giugno segnano una leggera riduzione della stima degli occupati. La corsa degli over 50

### Occupazione e tecnologia: i trend per il posto di lavoro del futuro

Dal curriculum del 2030 al bio-hacking, ecco come cambierà il mercato. Le persone svilupperanno da 4 a 6 carriere diverse



## Svimez lancia l'allarme: al Sud 600mila famiglia con tutti i membri disoccupati

Di redazione Blog.it | mercoledì 1 agosto 2018

*Aumenta il fenomeno dei "working poors", il lavoro a bassa retribuzione.*



Dal **rapporto Svimez 2018** emergono dati allarmanti sulla situazione nel Sud d'Italia: dal 2010 al 2018 è raddoppiato il numero di **famiglie meridionali in cui tutti i componenti sono disoccupati**. Questo numero è infatti passato da 362mila di otto anni fa a 600mila.

La **Svimez**, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, spiega che ci sono "sacche di **crescente emarginazione e degrado sociale**, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche", inoltre sottolinea quanto sia preoccupante la "crescita del fenomeno dei working poors", vale a dire del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a una "complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario".

La **Svimez** evidenzia anche **nel 2019 si rischia un "forte rallentamento dell'economia meridionale"** e prevede una crescita del prodotto del +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. La lenta ripresa proseguita nel 2017 è avvenuta in un contesto di "grande incertezza" e "senza politiche adeguate" e ora rischia di frenare un "sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni, passando dal +1,4% del 2017 al +0,7% previsto per il 2019.

### Giovani in fuga dalle regioni del Sud

Il rapporto **Svimez 2018** mette in luce anche un altro dato rilevante e cioè il fatto che **negli ultimi 16 anni ben un milione e 883mila residenti al Sud hanno lasciato il Mezzogiorno** e per la metà sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto dei quali è laureato. Il 16% di loro si è trasferito

#### I MAGAZINES DI BLOGO



#### In Evidenza

#### SCELTI PER VOI



Sanatoria: sopra i 100.000 euro 1 italiano su 2 non paga



Tria: "Non adotteremo misure correttive"



Il ministro dell'Economia Tria: "Il debito italiano è..."

#### Categorie

Categorie principali	+
Elezioni	+
Elezioni USA 2012	+
Elezioni politiche 2013	+
Enrico Bondi	+
Esteri	+
Partiti	+
Stasera in TV	+
Uomini Politici	+
Vaticano	+

[Vedi tutte](#) | [Archivio](#)



all'estero, il resto al Nord Italia. Quasi 800mila non sono tornati. Il peso demografico del Sud, a causa di queste migrazioni, continua a diminuire.

La **Svimez** sottolinea il **"drammatico dualismo generazionale"** e scrive che "il saldo negativo di 310mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578mila), di una contrazione di 212mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra55enni (+470mila unità". Di conseguenza la struttura occupazionale al Sud si è profondamente ridefinita a **sfavore dei giovani**.



#### Voli Economici da 19.95€

Cerca voli economici e prenota le migliori offerte : Ultime Offerte Voli da 23€ A/R



#### Scopri come fare

Ecco il frutto che fa dimagrire



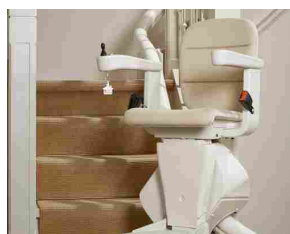
#### Iperfibra Vodafone

Special Summer! IperFibra fino a 1 Giga a 19,90€ al mese. Solo Online



#### Chiaro e Tondo Impresa

Su Jeep Renegade, 6.100€ di sconto. E per le aziende fino a 1.000€ di extra bonus.



#### Prezzi del montascale?

Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!



#### Risparmia con Sorgenia!

Risparmia fino a 380€ l'anno su Luce&Gas. Fai un preventivo e scopri l'offerta del giorno!







Ad **L**

Leggi anche: [Economia e Finanza](#)

Vota l'articolo: ☆☆☆☆☆ Nessun voto. Potresti essere tu il primo!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2018

     [HOME PAGE](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [TECH](#)[Home](#) > [Economia](#) > [Pil: Svimez, rischio grande frenata al Sud, nel 2018 +1% e nel...](#)

Economia

# Pil: Svimez, rischio grande frenata al Sud, nel 2018 +1% e nel 2019 +0,7%

Di **Redazione** - 01/08/2018  5  0

Anche il Mezzogiorno è in ripresa, ma la crescita rischia di rallentare e in maniera consistente. Secondo i dati Svimez, il Pil è aumentato al Sud nel 2017 dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ma quest'anno, l'inversione di tendenza sarà netta: il Pil del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud e che è stimata all'+1%. Secondo i dati Svimez, il pericolo è però quello di una "grande frenata": i consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel Centro-Nord e + 0,5% nel Sud), in particolare quelli della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel

## LATEST POSTS

**Grain Audio On-Ear Speakers Are the Next Wave in Sound Technology Systems**

11/07/2018

**Usiamo bene la nostra vita? Ecco perché la morte di Marchionne ci ha colpito**

27/07/2018

**Il pitbull entra nel locale e gli operai fuggono terrorizzati. Ma ecco le vere intenzioni...**

29/07/2018

**«Raccoglio figurine di calciatori da quando ho 8 anni: la mia è la...**

30/07/2018

2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, si tratta un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo.



### Kansas City Has a Massive Array of Big National Companies

11/07/2018

Fonte:

[https://www.agi.it/economia/pil\\_svimez\\_rischio\\_grande\\_frenata\\_al\\_sud\\_nel\\_2018\\_1\\_e\\_nel\\_2019\\_0\\_7\\_-4226836/news/2018-08-01/](https://www.agi.it/economia/pil_svimez_rischio_grande_frenata_al_sud_nel_2018_1_e_nel_2019_0_7_-4226836/news/2018-08-01/)

 Mi piace 0



Articolo precedente

**Lo straziante abbraccio alle figlie L'addio del golfista in fin di vita**

Articolo successivo

**Brooke di «Beautiful» produrrà un film in Italia**



Redazione

#### ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



**Borsa Tokyo: chiude in rialzo, Nikkei a 0,86%**



**Da Grottaglie verso Marte: il sogno di Branson che piace a Emiliano**



**Dazi: Trump intende imporre tariffe del 25% su beni cinesi per 200 miliardi**



primopiano24

primopiano24 non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi

#### ARTICOLI POPOLARI



**Il Guappa si "arruola" e indossa la mimetica del brand Esercito 1659**

14/04/2018

#### CATEGORIE POPOLARI

<b>Primo Piano</b>	<b>751</b>
<b>Economia</b>	<b>286</b>
<b>Cronaca</b>	<b>92</b>

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

## QUOTIDIANO.NET / Economia

### ECONOMIA

# Sud, l'allarme Svimez: "In otto anni raddoppiate le famiglie con zero occupati"

*I dati dell'associazione: dimezzato in due anni il tasso di sviluppo. Sicilia e Molise fanalini di coda*

★★★★★ Vota questo articolo

Pubblicato il 1 agosto 2018  
Ultimo aggiornamento: 1 agosto 2018 ore 12:50



Disoccupazione (Ansa)

🕒 4 min



### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

#### ECONOMIA

Sud, l'allarme Svimez: "In otto anni raddoppiate le famiglie con zero occupati"

#### ECONOMIA

Fake news, la Fieg replica a Casaleggio. Riffeser Monti: "Scorretto con i lettori"

#### ECONOMIA

Poligrafici Editoriale, ritorno all'utile nel primo semestre 2018. Crescono i margini

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Roma, 1 agosto 2018 - Raddoppia in otto anni il numero delle famiglie del Sud con tutti i membri **disoccupati**: lo dice il rapporto **Svimez** relativo al 2017, un resoconto che evidenzia le forti criticità delle condizioni economiche del Meridione. L'associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno parla di "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche" e definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", e cioè del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario".

LAVORO, CRESCONO I CAT - Parlano i dati. "Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)", fa sapere la **Svimez**. Il bollettino cita l'occupazione ancora in crescita (è salita di 71 mila unità, +1,2%) ma l'aumento non è ancora sufficiente a colmare il crollo dei posti lavoro avvenuto nella crisi. Nella media del 2017 l'occupazione nel Mezzogiorno è di 310 mila unità inferiore al 2008, mentre nel complesso delle regioni del Centro-Nord è superiore di 242 mila unità.

L'incremento è dovuto poi quasi esclusivamente alla crescita dei **contratti a termine** (+61 mila, pari al +7,5%) mentre sono stazionari quelli a tempo **indeterminato** (+0,2%), dopo la crescita del 2,5% nel 2016.

MENO GIOVANI OCCUPATI - Ma il dato più eclatante è il drammatico **dualismo generazionale**: il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità).

FUGA DAL SUD - Non stupisce che in un simile quadro continui la **fuga dal Sud**. "Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà **giovani** di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati".

CRESCITA A RISCHIO - **Svimez** lancia poi un allarme sulla crescita. Il Pil è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento: la crescita sarà dell'1,2% nel Centro-Nord e dello 0,7% al Sud - dicono le stime dell'associazione. In due anni, un sostanziale **dimezzamento del tasso di sviluppo**.

SVILUPPO, MALE SICILIA E MOLISE - Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9% e al Centro-Nord del 3,7%. Resta una forte disomogeneità tra le regioni meridionali: nel 2017, **Calabria, Sardegna e Campania** registrano il **più alto tasso di sviluppo**, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%, sempre comunque sotto alle regioni del Centro-Nord (+2,6% Valle d'Aosta, +2,5% Trentino Alto Adige, +2,2% Lombardia). In

**ECONOMIA****Poligrafici Editoriale ritorna in utile****ECONOMIA****Lavoro, la disoccupazione risale al 10,9%. Boom di contratti a termine****ECONOMIA****Bitcoin, Google vieta le app per produrre le criptovalute**



rallentamento la **Sicilia**, a +0,4% da +1% e addirittura negativo il **Molise** (-0,1% da +1,1%).

RIPRODUZIONE RISERVATA

 CONDIVIDI SU FACEBOOK CONDIVIDI SU TWITTER

@Quotidiano.net

Dietro ogni notizia c'è una storia.  
Noi ve la raccontiamo.

Seguici su Instagram

**Ricevi le news di QuotidianoNet****ISCRIVITI****CONTENUTI SPONSORIZZATI**

**Su Jeep Renegade, 6.100€ di sconto. E per le aziende fino a 1.000€ di extra bonus.**

Chiaro e Tondo Impresa



**Il nuovo comparatore di voli che batte tutta la concorrenza !**

Voli Economici da 19.95€



**Ecco il frutto che fa dimagrire**

Scopri come fare



**Risparmia fino a 380€ l'anno su Luce&Gas. Fai un preventivo e scopri l'offerta del giorno!**

Risparmia con Sorgenia!



**Offerte in 1 solo click!**

Prezzi del Montascale?



**Special Summer! IperFibra fino a 1 Giga a 19,90€ al mese. Solo Online**

Iperfibra Vodafone

**LEGGI ANCHE**

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

## QUOTIDIANO.NET / Cronaca / Video

**CRONACA**

1 AGOSTO 2018

### Svimez, 600 mila famiglie al sud con tutti disoccupati

Preoccupano i 'lavoratori a basso reddito'. In 16 anni via dall'Italia 2 milioni di giovani



CONDIVIDI SU FACEBOOK



CONDIVIDI SU TWITTER



31 LUGLIO 2018

**A Dubai al ristorante c'è Ruby, la cameriera-robot infaticabile**



31 LUGLIO 2018

**Le 10 isole greche che dovresti visitare almeno una volta nella vita**



31 LUGLIO 2018

**Ferie non godute, la Cassazione frena sul pagamento**

1 AGOSTO 2018

**Caldo: oggi allerta in otto città, domani in 18**

31 LUGLIO 2018

**Marte alla minima distanza dalla Terra**

31 LUGLIO 2018

**Caldo, settimana rovente fino a 40 gradi**

Tutti Sport Motori Tech Benessere Moda Magazine

Sport



PRIMA PAGINA

ROMA ▾

NAPOLI ▾

CASERTA ▾

BARI ▾

EDITORIALI

RACCONTI

SPETTACOLO

News Interni Cronaca

Home » News » Più di un milione di persone ha lasciato il sud, per il PD tutto andava bene

## Più di un milione di persone ha lasciato il sud, per il PD tutto andava bene

Di: Redazione Online il 01/08/2018



Prestiti Inps fino a 75.000 € - Tasso Agevolato e Rata Fissa

Non accessibile a Dipendenti Privati e Lavoratori Autonomi. Richiedi Preventivo!

[prestiti-pensionati.it](http://prestiti-pensionati.it)


ROMA- Fino a qualche mese fa ci hanno fatto credere che tutto andava bene. Erano chiacchiere da barbiere prodotte da una classe dirigente inadeguata e incompetente, capace solo di illudere ma poco incisiva per risolvere i problemi. Il sud continua a essere figlio di un'Italia unita che non esiste. L'unità d'Italia è un'altra presa per i fondelli nei confronti del meridione.

Ora arrivano i nuovi dati del rapporto annuale Svimez, e ritroviamo ancora una volta un sud in

pieno affanno. Scusate, ma come faceva Renzi a dire che tutto andava bene?

“Negli ultimi 16 anni hanno **lasciato il Sud Italia 1 milione e 883mila**

**residenti**: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi **800mila non sono**

**tornati**”. Dalla fotografia scattata da Svimez emerge il rischio di un forte rallentamento dell'economia meridionale nel 2019, quando “la crescita del Pil sarà pari a +1,2% nel Centronord e +0,7% al Sud”. Nel 2017 “il Sud ha proseguito la lenta ripresa ma senza politiche adeguate rischia di frenare, con un dimezzamento del tasso di sviluppo nel giro di due anni”, spiega il rapporto.

Drammatica la situazione nelle famiglie: **Nessun occupato in 600mila**

**famiglie**. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362mila a 600mila (nel

Centronord sono 470mila). Si parla quindi “di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi

CERCA LA NOTIZIA

Cerca

Prestiti Inps fino a 75.000 € - Tasso Agevolato e Rata Fissa

Non accessibile a Dipendenti Privati e Lavoratori Autonomi. Richiedi Preventivo!

[prestiti-pensionati.it](http://prestiti-pensionati.it)


Pil, aumenta il gap tra Nord e Sud nei consumi

06/06/2018 - 0 commenti



ANDATE VIA DAL SUD

17/05/2018 - 0 commenti



Lavoro al sud: un milione in meno gli occupati classificati come “operai e artigiani”

16/05/2018 - 0 commenti



Al sud uno su cinque non può curarsi

20/04/2018 - 0 commenti



Ecco i motivi perché il sud non vi ha votati

22/03/2018 - 0 commenti



La ribellione del Sud viene sottovalutata

14/03/2018 - 0 commenti

pubblici nelle aree periferiche”.

Ancora più drammatica è la situazione lavorativa per quanto concerne il lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario. Sulla difficile situazione economica, la **Svimez** avverte: “In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010)”. L'associazione sottolinea poi l'interdipendenza tra le diverse aree territoriali: “Centronord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme”.

Quindi la situazione al sud resta drammatica. Se non si apportano varianti alle politiche lavorative e occupazionali diverse da quelle portate avanti finora dal PD e la Sinistra, la situazione al sud continuerà a essere difficile e potrebbe ulteriormente precipitare. Il mezzogiorno ha necessario bisogno di lavoro, ed ha bisogno di processi produttivi diversi da quelli del nord, puntando principalmente sul turismo e sulla cultura. La fotografia scattata da **Svimez** dimostra quanto sia delicata la situazione al sud, e mostra, ancora una volta, che la situazione occupazionale rimane sempre costantemente la principale questione da risolvere.

Redazione Online



Tags: [made in sud](#) [sud](#)



Articoli simili:




[CHI SIAMO](#) • [AREA STAMPA](#) • [COMUNICATI STAMPA](#) • [NEWSLETTER](#) • [APP](#) • [AREA RISERVATA](#) • [CONTATTI](#)

PROGRAMMI ▾

PALINSESTO

ARCHIVIO

PODCAST

ASCOLTA INBLU LIVE

[Network Tv2000](#) > [Radio InBlu](#) > [News](#) > Sud: **Svimez**, 600 mila famiglie con tutti i componenti disoccupati

## Sud: **Svimez**, 600 mila famiglie con tutti i componenti disoccupati

INBLU NOTIZIE

1 agosto 2018. Sono 600 mila le famiglie nel Sud Italia con tutti i componenti in cerca di lavoro, un numero raddoppiato in pochi anni. A denunciarlo l'associazione **Svimez**, per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nelle anticipazioni del suo Rapporto 2018. C'è il rischio anche di una grande frenata della crescita economica il prossimo anno, sempre nel Sud del Paese. Il servizio di Elena Seno



SCARICA LA APP DI INBLU



Google play



App Store

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.


**ISCRIVITI ALLA NOSTRA  
NEWSLETTER**


POTREBBE ANCHE INTERESSARTI



Zoom, il 23 luglio  
con Andrea



Izzedin Elzir, Dino  
Zoff e Susanna



Siria, vescovo  
Latakia: "Temo che



Piazza InBlu,  
puntiamo



# Radio LASER

il Suono della Tua Città

[HOME](#) [PALINSESTO](#) [LO STAFF](#) [TUTTE LE NEWS](#) [FREQUENZE](#) [CONTATTI](#) [PODCAST](#) [ASCOLTA E GUARDAI](#)

## SUD, LEZZI: **SVIMEZ** CERTIFICA FALLIMENTO E INCAPACITÀ PRECEDENTI GOVERNI

🕒 1 agosto 2018 👤 Ketty Monzo 📁 Economia, Informazione, Lavoro, Politica, Primo piano 💬 0



“Questo è il mio intervento di stamattina alla presentazione delle anticipazioni del Rapporto **SVIMEZ** 2018 sull'economia e la società del Mezzogiorno. Purtroppo, ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti governi è stata inefficace: incapacità e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud. Un dato su tutti mi ha colpito: le famiglie in povertà assoluta nel 2016 erano 600 mila, nel 2018 sono diventate 845 mila. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa. Ricordiamolo soprattutto a tutti quelli che a pancia piena e seduti comodamente in qualche salotto tv criticano e attaccano il reddito di cittadinanza. Di fronte a una situazione di allarme economico e sociale come quella attuale il reddito è una misura sacrosanta e doverosa, il resto sono chiacchiere”.

Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, in un post pubblicato su Facebook commenta il rapporto **Svimez** al quale ha partecipato questa mattina.

“Il Rapporto **Svimez**, inoltre, certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori. Infine, proprio rispetto a queste risorse, una cosa deve essere chiara: se per quest'anno l'obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell'ordinarietà. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà”.

### STREAMING VIDEO

Caricando...

### SCARICA L'APP AUDIO E VIDEO



### I NOSTRI PARTNER



### SMS & WHATSAPP

**340 10 60 934**

### SEGUICI SUI SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

'Si amplia disagio sociale'

aa ✉ 🖨

# Allarme Svimez: raddoppiato in 8 anni il numero di famiglie in cerca di occupazione al Sud

Secondo il rapporto, negli ultimi 16 anni sono state quasi 2 milioni le persone che hanno lasciato il Mezzogiorno. E la metà sono giovani. Senza politiche adeguate - si legge - nel 2019 si rischia frenata

f Condividi 3

🐦 Tweet

+



» Svimez riparte l'occupazione al sud ma resta l'emergenza sociale  
» Svimez: nel Sud crescono i nuovi poveri, serve misura di contrasto

01 agosto 2018

Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Questo quanto si legge nelle anticipazioni del rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno che sono state presentate questa mattina a Roma.

Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche.

Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

## Negli ultimi 16 anni quasi 2 milioni di persone hanno lasciato il Mezzogiorno

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo.

## Divario in servizi pubblici, mancano diritti fondamentali

Ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. Così nel Rapporto.

In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte al Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati. I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri.

Senza politiche adeguate nel 2019 si rischia frenata

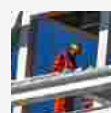
ECONOMIA



GLI INDICI MANIFATTURIERI ZAVORRANO I LISTINI EUROPEI



ITALIA-FRANCIA. LE MARIE INCONTRA TRIA E DI MAIO: "PRIORITY UNIONE BANCARIA E BILANCIO UE"



ALLARME SVIMEZ: RADDOPPIATO IN 8 ANNI IL NUMERO DI FAMIGLIE IN CERCA DI OCCUPAZIONE AL SUD



BORSE EUROPEE DEBOLI IN ATTESA DELLA FED



MILANO PRIMA IN EUROPA IN ATTESA DELLA FED

In base alle previsioni elaborate dalla [Svimez](#), nel 2018, il PIL del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud +1%. I consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel CentroNord e + 0,5% nel Sud), in particolare i consumi della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud.

In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla [Svimez](#), in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al Def e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010).



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato  
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)  
[Cookie policy](#)  
[Società trasparente](#)

## Svimez: 600mila nuclei Sud non lavorano

 Condividi 0 Tweet G+

01 agosto 2018

14,21 Seicentomila famiglie meridionali senza un solo occupato tra i loro componenti, contro le 470mila in condizioni analoghe al Centro-Nord: questi i dati Svimez. La ricerca mostra che il dato si è quasi raddoppiato: nel 2010 le famiglie in questa condizione erano 362mila. Presentando il Rapporto 2018, la Società per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno segnala le "sacche di crescente degrado sociale" con i pochi servizi pubblici periferici. Preoccupa l'aumento dei "working poors", lavoratori retribuiti in modo insufficiente.

 Tweet G+

### ULTIM'ORA TELEVIDEO

**Svimez: 600mila nuclei Sud non lavorano** 17 MIN FA**Medaglia Fields all'italiano Figalli** 47 MIN FA**Economia, più collaborazione Roma-Parigi** 13:22**Ondata di calore, domani in lieve calo** 13:02**Ilva, Arcelor: ottimisti su acquisizione** 12:29**Eurozona: pmi stabile, frena in Italia** 11:38**Fincantieri, ribadite Intese Roma-Parigi** 11:06**Rai, Foa: "Mi rimetto a scelta azionista"** 10:34

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato  
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)  
[Cookie policy](#)  
[Società trasparente](#)

## IL SUD SPROFONDA: URGENTE UNA POLITICA INDUSTRIALE

**Svimez** le famiglie con tutti i componenti disoccupati raddoppiate nel 2010-2018. Cresce emarginazione e disagio sociale, giovani in fuga. Fracassi (Cgil): "Servono subito investimenti seri per lo sviluppo del Mezzogiorno che determina quello del Paese"

FOTO DI © LUIGI INNAMORATI/SINTESI

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". È quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto **Svimez** sul Mezzogiorno. In particolare, il testo parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors", ovvero "il lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part-time involontario".

Situazione nera anche per l'anno prossimo. Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". Nel 2017, spiega ancora il rapporto, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa", ma "in un contesto di grande incertezza" e senza politiche adeguate rischia di frenare, con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). Negativo anche il dato sugli abbandoni delle regioni meridionali. Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno un milione e 883 mila residenti: la metà sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

"Rallentamento della crescita del Paese, disoccupazione a due cifre, aumento delle sacche di povertà ed emarginazione sociale questo è il quadro che ricaviamo dai dati resi noti ieri dall'Istat e dalle anticipazioni **Svimez** per il Mezzogiorno di oggi. Preoccupante il dato sulla qualità dell'occupazione dove si certifica un aumento dei lavori a bassa retribuzione e all'esplosione dei part-time involontari". Questo in sintesi il commento di Gianna Fracassi, segretaria confederale della Cgil.

Per la dirigente sindacale "alla luce di una realtà che la Cgil denuncia da tempo, ci si aspetterebbe un intervento che rafforzi la qualità del lavoro, contrasti la povertà retributiva, dia prospettive ai giovani. E invece no. La risposta è la reintroduzione dei voucher, prevista dal decreto dignità, che va invece nella direzione di ulteriore impoverimento e sfruttamento del lavoro, soprattutto in settori quali turismo e agricoltura strategici per il paese e in particolare per il Sud".

"Al Sud e al Paese nel suo complesso servono alcune misure", afferma Fracassi, spiegando che "il lavoro si crea se si rilanciano gli investimenti pubblici, mentre negli ultimi dieci anni sono stati ridotti drasticamente con il conseguente taglio dei diritti primari di cittadinanza. Gli investimenti, come proposto nel nostro Piano del lavoro - sottolinea - sono l'unica strada per invertire lo stallo di una crescita ancorata agli zero virgola".

Occorre poi intervenire su alcuni nodi fondamentali, a partire dalle politiche industriali. "Crediamo serva una nuova Iri, un'Agenzia per lo sviluppo in grado di definire le politiche, orientare la specializzazione produttiva, coordinare gli attori di sistema. Così come serve imprimere un'accelerazione nella realizzazione di infrastrutture materiali e sociali". Dal rapporto **Svimez** emerge chiaramente, a suo avviso, come la crisi sociale che attraversa il Mezzogiorno "stia determinando sempre più nuove aree di forte marginalità, che non beneficino nemmeno dei lievi segnali di ripresa degli scorsi anni. È evidente, poi, che per migliorare la qualità delle istituzioni va rafforzata la pubblica amministrazione in termini di organico e competenze".

Secondo Fracassi "il governo deve affrontare con urgenza la questione di come si ricostruisce una politica di convergenza per il Sud, definendo un piano di sviluppo



organico, sostenuto da adeguati investimenti pubblici nazionali e con i fondi europei restituiti alla propria funzione addizionale per la coesione". "Da un lato è importante dare attuazione e continuità ad alcune misure ereditate dallo scorso governo, strumenti di sostegno come i contratti istituzionali di sviluppo, le Zone economiche speciali che possono rappresentare un importante volano per i territori coinvolti, e la clausola del 34% degli investimenti pubblici al Sud che può essere allargata sia in termini di percentuale - innalzarla al 45% per 5 anni - che di perimetro del settore pubblico coinvolto".

Infine, nel rapporto con l'Unione Europea, occorre farsi protagonisti della richiesta di una strategia macroregionale mediterranea, "così come proponiamo fin dal 2015, che sposti il baricentro degli interventi nelle aree del Sud Europa che hanno sofferto di più della crisi e costruisca cooperazione rafforzata con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Anche questo - ribadisce la dirigente sindacale - rappresenterebbe un'opportunità di sviluppo per il Paese e un protagonismo in una area che per la nostra posizione geografica è centrale". Su tutti i temi in questione, infine, "auspichiamo che il governo metta in campo, quanto prima, iniziative disponibili al confronto, perchè rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno è un presupposto per determinare la ripresa di tutto il Paese".

**LEGGI ANCHE** Viesti: divario Nord-Sud, al peggio non c'è fine

Lo Stato torni protagonista

Archiviato in:

Italia

Economia & Finanza con Bloomberg

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&amp;FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

# Sud, due milioni in fuga in 16 anni. La metà sono giovani

I dati del rapporto **Svimez**. La Sicilia la regione che soffre di più e dove i ragazzi fuggono in maggior numero. Il presidente Giannola: "Con la frenata dell'economia seppur limitata, il Sud rischia di esplodere". Servizi sanitari e pubblici ai minimi. Chi si ammala gravemente rischia di scivolare nella povertà

di BARBARA ARDU'

01 Agosto 2018



0

l'emorragia è dirompente. Un Rapporto **Svimez** fatto più di ombre che luci.

Certo, lentamente e con piccoli sforzi, per lo più frutto di investimenti privati, il Sud tra il 2015 e il 2017 ha fatto passi avanti, recuperando parzialmente il patrimonio economico e sociale andato disperso dalla crisi economica. Il dato della crescita del Pil nel 2017 è lì a dimostrarlo (+1,4%), ma è stata una ripresa trainata dal Nord, come sempre d'altra parte, e che rischia di naufragare. Cosa è mancato? Gli investimenti pubblici. E su questo punto i ricercatori **Svimez** sono

**ROMA** - Bisogna essere giovani, ricchi e sani per vivere al Sud. Un'iperbole che descrive bene cosa c'è dentro il Rapporto **Svimez** 2018. E sì perché nonostante la crescita del Pil nel 2017 sia stata in linea con quella italiana, recuperando le tante posizioni perse nel corso della lunga crisi economica, le sue arretratezze sono sempre lì e rischiano di esplodere se lo Stato non decide di intervenire con forti investimenti pubblici in quell'altra metà d'Italia dove ormai sta mutando anche la conformazione storica. Nel 2017 ci sono stati più morti che nati, i giovani se ne vanno e iniziano a scappare anche gli stranieri. In 16 anni hanno lasciato il Sud 1 milione e 883mila residenti, la metà giovani ed è la Sicilia la regione dove

## Bloomberg



<a href=""></a>

### Fosun Said to Consider Offer for Belgian Insurer Ageas

### Norway Makes First Deposit to Huge Wealth Fund Since 2016

### Scorching Start to August Set to Test Europe's Power System

### ArcelorMittal Profits Get Even Bigger, This Time Thanks to Trump

#### DATI FINANZIARI

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 12.770 -0,28%

Dow Jones 25.415 +0,43%

FTSE 100 7.674 -0,96%

FTSE MIB 22.075 -0,64%

Hang Seng 28.341 -0,85%

Nasdaq 7.672 +0,55%

fermi. Tanto che se qualcosa non cambia c'è il rischio di una marcia indietro repentina. "Con la frenata seppur ancora lieve dell'economia le prospettive per il Sud peggiorano - dichiara Adriano Giannola, presidente **Svimez** -. Per ora tutto tiene, ma i dati che iniziano a circolare sul rallentamento della crescita preoccupano, anche perché il Mezzogiorno continua a portarsi dietro tutte le sue arretratezze". Insomma "il recupero che c'è stato negli ultimi due anni rischia di saltare nella 'stagione dell'incertezza', come definisce la **Svimez** gli anni che stiamo vivendo. Un rischio che per il Mezzogiorno potrebbe tradursi in una "grande frenata".

"Certo il Mezzogiorno non è tutto uguale - chiarisce Giannola - ci sono regioni che hanno fatto meglio, come la Campania, ma ce ne sono altre, la Sicilia che sta andando particolarmente male. E se gli investimenti privati sono ripresi nel 2017 (+3,9%) superando anche quelli del Centro Nord anche se di pochissimo, gli investimenti fissi lordi sembrano essersi fermati, mentre la spesa pubblica s'è dimenticata del Mezzogiorno (tra il 2008 e il 2017 è scesa del 7,1% al Sud, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese)". E non parla da presidente **Svimez**, ci tiene a precisarlo Giannola, ma alla domanda se la reintroduzione dei voucher potrebbero aiutare il Sud, risponde seccamente. "Li vedo con un certo sospetto - spiega - perché i voucher possono andare bene in una situazione fisiologica, dove l'economia tira, ma al Sud e anche in altre parti d'Italia, la situazione è patologica e questi strumenti non faranno che aggravarla".

A leggere il Rapporto sembra quasi che il Sud sia il laboratorio di quanto sta emergendo nell'economia. Se l'occupazione è in salita, lo è solo quella precaria. In tutto il Mezzogiorno nel 2017 la crescita dei posti di lavoro è stata determinata quasi esclusivamente dai contratti a termine (+61mila, pari a +7,5%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono sostanzialmente stabili con un misero +0,2%. Negli anni degli sgravi contributivi erano saliti al 2,5%, ma finiti i vantaggi gli imprenditori non hanno rinnovato i contratti. Il futuro per i giovani è poi ancora più buio, tant'è che molti se ne vanno e la forza lavoro è ormai anziana. Il problema del lavoro che non c'è è ormai endemico, favorendo l'esclusione di una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro. E' raddoppiato tra il 2010 e il 2018 il numero di famiglie dove tutti cercano un lavoro. E' salito il numero di quelle senza alcun occupato e anche chi un lavoro ce l'ha non è detto se la passi bene. E' nel Sud che si tocca con mano il fenomeno dei working poor, occupati ma poveri perché le retribuzioni sono da fame. Non solo. Il part time non è una scelta volontaria, ma per lo più imposto dalle. E le periferie sono il terreno dove si consuma tutto questo.

Un disagio economico che fa tutt'uno col disagio sociale. Gli italiani del Sud sono persone a cittadinanza limitata. I diritti fondamentali sono carenti in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura. Nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. Ma è l'intero comparto sanitario che presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale. E i viaggi della salute, da Sud a Nord ne sono la conferma, soprattutto in alcuni campi di specializzazione. Giù al Sud, se qualcuno in famiglia si ammala seriamente, rischia l'impoverimento. Non va meglio per l'efficienza degli uffici pubblici. C'è un indice che riassume il divario crescente tra Nord e Sud per quanto riguarda la vita di tutti i giorni. L'ha creato **Svimez**. Eccone alcuni esempi. Fatto 100 il valore della regione più efficiente, il Trentino Alto Adige, la Campania si attesta a 61, la Sardegna a 60, l'Abruzzo a 53. Calabria (39), Sicilia (40), Basilicata (42) e Puglia (43) sono sotto la media. Vivere lì costa fatica.

Nikkei 225 22.747 +0,86%

Swiss Market 9.174 +0,12%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - Euro

IMPORTO

1

CALCOLA

Economia & Finanza con Bloomberg
[HOME](#) [MACROECONOMIA](#) [FINANZA](#) [LAVORO](#) [DIRITTI E CONSUMI](#) [AFFARI&FINANZA](#) [OSSERVA ITALIA](#) [CALCOLATORI](#) [GLOSSARIO](#) [LISTINO](#) [PORTAFOGLIO](#)

# Mezzogiorno, Svimez: crescita a rischio senza politiche adeguate



Nel 2017 il PIL dell'Italia meridionale è cresciuto dell'1,7%

1 agosto 2018 - 12.58

(Teleborsa) - L'economia del Mezzogiorno sta mostrando una lenta ripresa anche se cresce il disagio sociale. E' quanto evidenzia il **rapporto dello Svimez sull'economia del Mezzogiorno**.

"La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 - spiega il rapporto - ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud".

La **ripresa è stata trainata dagli investimenti privati**, mentre manca il contributo della spesa pubblica. Il rapporto rileva inoltre una **forte disomogeneità tra le regioni del Mezzogiorno**: nel 2017, **Calabria, Sardegna e Campania** registrano il più alto tasso di sviluppo.

**Aumenta l'occupazione, ma debole e precaria**, mentre **si amplia il disagio sociale**, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri.

Nel 2017, il PIL del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,7%, ma, sottolinea l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, "in un contesto di grande incertezza rischia di frenare".

Per il 2018, l'istituto stima per il Sud una crescita dell'1% rispetto all'1,4% del Centro-Nord, ma è nel 2019 che si prevede una forte frenata in una

## Bloomberg



[src="https://www.repstatic.it/video/photo/2018/07/25/58thumb-full-5985eddd-9646-4e5f-bc8c-8f1fca3be64d.jpg" width="316" height="178" alt=""/>](#)

### Fosun Said to Consider Offer for Belgian Insurer Ageas

### Factories From Asia to Europe Put on the Brakes Amid Trade Spats

### What Are Economists Getting Wrong Today?

### U.K. Manufacturing Growth Ebbs as New Orders, Output Slow

**situazione di neutralità delle politiche di sviluppo:** una crescita dello 0,7%, con un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo in due anni, a fronte del +1,2% registrato dal Centro-Nord.

In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese, sottolinea il rapporto.

powered by **teleborsa**

## MARKET OVERVIEW

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 12.756 -0,39%

Dow Jones 25.415 +0,43%

FTSE 100 7.640 -1,41%

FTSE MIB 22.046 -0,76%

Hang Seng 28.341 -0,85%

Nasdaq 7.672 +0,55%

Nikkei 225 22.747 +0,86%

Swiss Market 9.174 +0,12%

LISTA COMPLETA

## CALCOLATORE VALUTE

EUR - Euro

IMPORTO

1

CALCOLA



**FUGA DAL SUD: 1,8 MILIONI DI EMIGRATI. TUTTI DISOCCUPATI, COSI' 600.000 FAMIGLIE**

In Calabria, Sardegna e Campania il più alto tasso di sviluppo. In generale, c'è una forte disomogeneità tra le regioni del Mezzogiorno: nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania registrano il più alto tasso di sviluppo. La **Svimez** parla di "sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". "Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero". E il raddoppio, tra 2010 e 2018, delle famiglie in cui tutti sono disoccupati: ora sono 600mila. "Quasi 800 mila non sono tornati", si legge nel Rapporto. In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors, ovvero del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo. Un "drammatico dualismo generazionale", con 578mila giovani occupati in meno mentre a trovare lavoro sono stati quasi solo gli over 55. I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti.

I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle Asl e agli uffici postali. Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). È una ripresa, quella del Sud, sbilanciata: trainata dagli investimenti privati, mentre manca il contributo della spesa pubblica. Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). Pil delle regioni del Sud in crescita nel 2018, rischio rallentamento nel 2019 Secondo **Svimez**, nel 2018 il Pil del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud (+1%). Nel 2019, infatti, "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale", con la crescita del Pil che "sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". E'quanto evidenzia il rapporto dello **Svimez** sull'economia del Mezzogiorno. Ma rispetto ai livelli pre crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). La **Svimez** sottolinea in particolare che anche nel 2019 "il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente", datato 2010. Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme.

MERIDIONNEWS  
EDIZIONE SICILIA

EDIZIONI

SICILIA

CATANIA

PALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Trapani

# Nel 2017 la crescita economica in Sicilia è rallentata «Isola perderà oltre un milione di abitanti in 50 anni»

Il rapporto annuale della **Svimez** - l'agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno - descrive una situazione non facile per la regione, che arranca di più rispetto alle altre del Sud nel percorso di uscita dalla crisi economica. Chi lascia la terra lo fa per cercare lavoro, ma anche per curarsi meglio

SIMONE OLIVELLI 1 AGOSTO 2018

ECONOMIA



Una terra con **oltre un milione e 140mila persone in meno**, delle quali 70mila partite per cercare una migliore vita altrove. È come la **Svimez** - l'agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno - immagina la **Sicilia nel 2065**. Il dato è contenuto nelle anticipazioni del rapporto 2018 presentato questa mattina a Roma. Ancora una volta l'Isola si trova nelle posizioni più difficili di un'area, quella Meridionale, tra le più lente a reagire alla fine della **crisi economica**. Il tutto in un momento storico in cui non è possibile escludere una **nuova fase di incertezza a livello mondiale**, come conseguenza delle **politiche protezioniste** annunciate da molti, a partire dal presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**, che da mesi ha alzato la tensione con l'Ue in materia di **dazi**.

«**La Sicilia fa segnare un rallentamento della crescita (+0,4% nel 2017), dopo aver registrato un aumento del Pil dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015** - si legge nel documento -. Nell'Isola l'industria in senso stretto fa segnare nel triennio di ripresa una performance importante (+14,1%), anche l'**agricoltura** fa registrare un andamento complessivamente positivo (+2%) e così i servizi (+1,6%). A frenare l'andamento dell'economia siciliana è il **settore delle costruzioni** che fa segnare il -6,3% nel periodo 2015-2017». La crescita della Sicilia è decisamente più ridotta rispetto al Mezzogiorno nel suo complesso, dove il dato della crescita è stato nel 2017 dell'1,4 per cento, quasi uguale a quello del Centro-Nord (1,5%). Ciò però non deve fare illudere in merito a una riduzione dello scarto tra Nord e Sud. «Dopo sette anni di recessione (2008-2014), l'economia delle regioni meridionali, malgrado un triennio di crescita consolidata, sconta un forte ritardo non solo dal resto dell'Europa ma anche dal resto del Paese: **il prodotto è ancora inferiore del 10 per cento rispetto al 2007, un recupero inferiore a oltre la metà di quello registrato nel Centro-Nord**».

Le difficoltà, però, non emergono soltanto in termini legati strettamente alla ricchezza. Ed è la stessa **Svimez** a sottolineare come siano diversi gli aspetti che testimoniano la situazione. A partire dalla **sanità**. «L'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei **livelli essenziali di assistenza nelle regioni sottoposte a piano di rientro**: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, **risultano ancora inadempienti** su alcuni obiettivi fissati», spiegano i ricercatori. Ciò fa sì che le persone lascino la Sicilia non solo per cercare lavoro, ma anche per curarsi. «**I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale**, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri - si legge ancora nella presentazione del rapporto -. **Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia**, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna». Guardando al Meridione nel suo complesso, a emigrare sono soprattutto individui in età lavorativa, soprattutto quelli tra i 25 e i 29 anni, seguiti dalla fascia tra i 30 e i 34 anni. Un quinto di loro è **laureato**. «Il processo di perdita di capitale umano verso il Nord e verso l'estero è continuato inesorabile e ha provocato un grave depauperamento della struttura demografica e del tessuto sociale», rimarcano i ricercatori, che non mancano di evidenziare come la futura riduzione della popolazione sarà frutto anche della livello molto basso della natalità.

E così se dal **turismo** arrivano note liete, complice la situazione di instabilità nel Mediterraneo che ha spinto molti a scegliere il Meridione come luogo dove trascorrere le vacanze, la vita al Sud rimane un rompicapo. «**Ancora oggi al cittadino mancano** (o sono carenti) **diritti fondamentali**: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. Si tratta di carenze di servizi - specifica la **Svimez** - che **si riflettono sulla vita dei cittadini e che condizionano decisamente anche le prospettive di crescita economica**, perché diventano fattori che giocano un ruolo non accessorio nel determinare l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali».